

VII Commissione permanente (Cultura, scienza e istruzione) - Resoconto di giovedì 7 ottobre 2010

SEDE REFERENTE

Giovedì 7 ottobre 2010. - Presidenza del presidente Valentina APREA. - Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 9.30.

Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario. C. 3687 Governo, approvato dal Senato, e abbinate C. 591 Tassone, C. 1143 Ghizzoni, C. 1154 Barbieri, C. 1276 Grimoldi, C. 1397 Barbieri, C. 1578 Mario Pepe (PdL), C. 1828 Narducci, C. 1841 Grassi, C. 2218 Picierno, C. 2220 Fucci, C. 2250 Garagnani, C. 2330 Garavini, C. 2458 Fioroni, C. 2460 Goisis, C. 2726 Carlucci, C. 2748 La Loggia, C. 2841 Lorenzin e C. 3408 Anna Teresa Formisano.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 6 ottobre 2010.

Valentina APREA, *presidente*, comunica che è pervenuto il parere favorevole della XI Commissione (Lavoro).

Eugenio MAZZARELLA (PD), intervenendo sui lavori della Commissione, segnala che per un errore tipografico, nel resoconto sommario di martedì 5 ottobre, il collega Lusetti è stato indicato come appartenente al gruppo del PD, invece che a quello dell'UDC.

Valentina APREA, *presidente*, avverte il collega Mazzarella che gli uffici hanno già provveduto alla correzione indicata.

Si passa all'esame dell'articolo 17 e degli emendamenti e articoli aggiuntivi ad esso riferiti.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Lenzi 17.9 a condizione che venga riformulato nel senso di sostituire la parola: «deontologico» con la parola «etico»; Ghizzoni 17.8, a condizione che sia riformulato, sostituendo la parola «due» con la parola «tre». Raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 17.14 e 17.16 e dell'articolo aggiuntivo 17.02 del relatore. Sui restanti emendamenti invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario. Segnala infine che non corrisponde al vero quanto riportato nella giornata di ieri da alcune agenzie di stampa che i rettori possano rimanere in carica fino a 78 anni. Al contrario rileva che le modifiche apportate al disegno di legge in esame abrogano solo la previsione secondo la quale si prevede che si può continuare a svolgere il mandato rettorale anche se nel frattempo interviene il pensionamento. La norma è stata abrogata, per cui i rettori andranno in pensione a settanta anni, salvo il periodo transitorio in cui sono stati salvaguardati i diritti acquisiti dei soggetti interessati. Si prevede inoltre che per candidarsi alla carica di rettore non manchino meno di sei anni al pensionamento.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere conforme al relatore.

La Commissione respinge l'emendamento Tocci 17.17.

Donata LENZI (PD) accogliendo la richiesta del relatore, riformula conseguentemente il proprio emendamento 17.9.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) sottoscrive l'emendamento 17.8.

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Lenzi 17.9, come riformulato, e Ghizzoni 17.8, come riformulato (*vedi allegato*).

Pierfelice ZAZZERA (IdV) illustra l'emendamento Borghesi 17.11, di cui è cofirmatario, che prevede l'impossibilità di partecipare a concorsi banditi dalle università per posti di professore per i soggetti che hanno un grado di parentela fino al terzo grado compreso, con un professore appartenente all'università che bandisce il concorso. Ritiene inoltre che la riformulazione proposta non possa essere accettata, in quanto prevede esclusivamente una incompatibilità nell'ambito della Commissione giudicatrice.

Eugenio MAZZARELLA (PD) illustra il proprio emendamento 17.10, rilevando che le norme così come sono formulate non risolvono il problema e occorre invece prevedere l'incompatibilità anche nell'ambito dello stesso dipartimento.

Emerenzio BARBIERI (PdL) rileva che non si possono fissare dei paletti troppo rigidi, nella previsione delle norme in discussione, anche perché in altri settori dell'impiego pubblico, normative del genere non sono previste. Precisa che si tratterebbe un *novum* anche a livello europeo, visto che non ci sono altri Paesi in cui si prevede un'analogha disciplina.

Salvatore VASSALLO (PD) ritiene che occorra una formulazione adeguata che risolva il problema una volta per tutte, ma che l'emendamento Mazzarella sia troppo restrittivo.

Giovanni Battista BACHELET (PD) ritiene che non si possa prevedere l'incompatibilità nell'ambito della stessa università, ma nell'ambito di un dipartimento, come previsto anche in altri Paesi europei.

Paola GOISIS (LNP) sottolinea che il problema esiste anche per quel che riguarda gli impieghi pubblici in generale e gli impieghi privati; si dovrebbe trovare quindi una soluzione generale al problema.

Valentina APREA, *presidente*, rileva che si tratta di una questione assai delicata che investe anche una certa distanza dell'opinione pubblica sulle note vicende di nepotismo, ma non si possono adottare soluzioni troppo drastiche, anche perché non tutte le situazioni sono uguali. Riterrebbe opportuno procedere ad una pausa di riflessione, allo scopo di dare un segnale concreto ai cittadini, tenendo comunque conto delle esigenze espresse dalla comunità scientifica.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, alla luce degli interventi svolti, propone l'accantonamento degli emendamenti Borghesi 17.11 e dell'emendamento Mazzarella 17.10.

Eugenio MAZZARELLA (PD) ribadisce che occorre prevedere una soluzione che non si limiti a sancire l'incompatibilità tra membri della Commissione giudicatrice.

La Commissione delibera quindi l'accantonamento degli emendamenti Borghesi 17.11 e Mazzarella 17.10.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC) illustra il suo emendamento 17.12, di cui raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge l'emendamento Capitanio Santolini 17.12.
Approva quindi l'emendamento 17.14 del relatore (*vedi allegato*).

Ferdinando LATTERI (Misto-MpA-Sud) chiede l'accantonamento del proprio emendamento 17.1.

La Commissione delibera quindi l'accantonamento dell'emendamento Latteri 17.1.

Paola GOISIS (LNP) ritira il proprio emendamento 17.15.

La Commissione approva l'emendamento 17.16 del relatore (*vedi allegato*).

Ferdinando LATTERI (Misto-MpA-Sud) ritira il proprio emendamento 17.2.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra i propri emendamenti 17.7 e 17.6, il quale prevede un sostegno alla mobilità interuniversitaria dei docenti, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Ghizzoni 17.7 e 17.6.

Ferdinando LATTERI (Misto-MpA-Sud) ritira il proprio emendamento 17.3.

Eugenio MAZZARELLA (PD) illustra il proprio emendamento 17.5, il quale prevede il sostegno alla mobilità interuniversitaria attraverso l'istituzione di un apposito fondo.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Mazzarella 17.5 e Capitani Santolini 17.13.

Mario PEPE (PdL) illustra il proprio articolo aggiuntivo 17.01, il quale tende ad incentivare la chiamata da parte delle università di professori di chiara fama.

Mario PEPE (PdL) ritira il proprio articolo aggiuntivo 17.01.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, illustra il proprio articolo aggiuntivo 17.02, il quale mira a istituire corsi di istruzione di dottorato presso le università ad ordinamento speciale.

Mario PEPE (PdL) rileva che i dottorati di ricerca sono «presi di mira» da alti dirigenti che vogliono «essere distolti» dalle loro funzioni e che occorrerebbe quindi prevedere un limite di età per l'accesso ai posti di ricercatori.

La Commissione approva quindi l'articolo aggiuntivo 17.02 del relatore (*vedi allegato*).
Si passa quindi all'esame dell'articolo 18 e degli emendamenti e articoli aggiuntivi ad esso riferiti.

Paola FRASSINETTI (PdL), relatore, raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 18.1, esprimendo parere favorevole sull'articolo aggiuntivo Aprea 18.01.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere conforme al relatore.

La Commissione approva quindi l'emendamento 18.1 del relatore (*vedi allegato*).

Valentina APREA, *presidente*, illustra il proprio articolo aggiuntivo 18.01, volto a costituire un comitato nazionale dei garanti per migliorare la qualità della ricerca scientifica di base; esso si sostituisce agli organismi già esistenti e non comporta costi aggiuntivi. Ricorda inoltre che si tratta di un organo richiesto dalla comunità scientifica e che mira ad attrarre finanziamenti per le nostre università. Ne raccomanda quindi l'approvazione.

Luigi NICOLAIS (PD) condivide la finalità dell'articolo aggiuntivo in esame, rilevando peraltro che esso dovrebbe occuparsi non solo della ricerca di base, ma anche di quella applicata.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) preannuncia il voto di astensione sull'articolo aggiuntivo in esame, in quanto prevede un intervento di semplificazione importante.

Manuela GHIZZONI (PD) apprezza la proposta emendativa presentata dalla presidente Aprea, anche in ragione del fatto che l'organismo si sostituisce da subito agli altri già operanti. Rileva peraltro che sarebbe importante prevedere che le Commissioni parlamentari si possano esprimere in merito.

Emerenzio BARBIERI (PdL) preannuncia, anche a nome dei deputati del suo gruppo, il voto favorevole sull'articolo aggiuntivo in esame, che interviene su una materia fondamentale.

Giovanni Battista BACHELET (PD), pur condividendo le finalità dell'articolo aggiuntivo in esame, ritiene che lo stesso dovrebbe prevedere anche risorse adeguate per i componenti dell'organismo, dato che altrimenti nessun soggetto può essere interessato a svolgere la propria attività presso tale organismo. Chiede quindi chiarimenti in merito alla copertura finanziaria dell'articolo aggiuntivo in oggetto.

Ferdinando LATTERI (Misto-MpA-Sud) preannuncia il voto favorevole sull'articolo aggiuntivo 18.01, il quale può contribuire ad incentivare la ricerca in Italia.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC) condivide l'articolo aggiuntivo in esame, auspicando che non diventi l'ennesimo carrozzone burocratico.

Valentina APREA, *presidente*, ringrazia i colleghi per l'apprezzamento dimostrato, rilevando che la norma prevede l'utilizzo di risorse esistenti.

La Commissione approva quindi l'articolo aggiuntivo Aprea 18.01 (*vedi allegato*). Si passa quindi all'esame dell'articolo 19 e degli emendamenti e articoli aggiuntivi ad esso riferiti.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, raccomanda l'approvazione dei suoi emendamenti 19.12, 19.13 e 19.11. È favorevole agli emendamenti Ghizzoni 19.5 e Aprea 19.10. Sui restanti emendamenti invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere conforme al relatore.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra il proprio emendamento 19.7, di cui raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Ghizzoni 19.7.

Eugenio MAZZARELLA (PD) illustra l'emendamento Tocci 19.9, che sottoscrive, il quale mira a porre fine alla pleora di forme contrattuali esistenti al momento per i ricercatori, al fine anche di contenere il fenomeno del precariato.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Tocci 19.9.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra il proprio emendamento 19.6, volto ad eliminare l'eccessivo numero di contratti per i ricercatori, attraverso l'istituzione di un nuovo contratto di formazione a causa mista. Ricorda in particolare che nel 2009 le università hanno attivato 90 mila contratti.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Ghizzoni 19.6.

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti 19.12 del relatore, Ghizzoni 19.5 e 19.13 del relatore (*vedi allegato*).
Respinge l'emendamento Ghizzoni 19.4.

Claudio BARBARO (FLI) ritira il proprio emendamento 19.8.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra il proprio emendamento 19.2, di cui raccomanda l'approvazione, che mira a prevedere un tavolo di concertazione al fine di determinare gli importi degli assegni di ricerca.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Ghizzoni 19.2 e 19.3.

Valentina APREA, *presidente*, illustra il proprio emendamento 19.10, di cui raccomanda l'approvazione, con il quale si aumenta a 20.000 euro lordi annui l'importo degli assegni di ricerca.

Luigi NICOLAIS (PD) ritiene che sia meglio, piuttosto che prevedere un importo specifico, stabilire un parametro.

Valentina APREA, *presidente*, considera possibile, eventualmente, rivedere l'emendamento per l'Assemblea, nel senso auspicato dal vicepresidente Nicolais.

La Commissione approva quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Aprea 19.10 e 19.11 del relatore (*vedi allegato*).

Respinge l'emendamento Antonino Russo 19.1.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 20 e degli emendamenti e articoli aggiuntivi ad esso riferiti.

Paola FRASSINETTI (PdL), relatore, esprime parere favorevole sugli emendamenti Ghizzoni 20.4 e Lenzi 20.2, a condizione che sia riformulato nel senso di sostituire la parola «etico» alla parola «deontologico». Sui restanti emendamenti invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere conforme al relatore.

Ferdinando LATTERI (Misto-MpA-Sud) ritira il proprio emendamento 20.1.

La Commissione approva quindi l'emendamento Ghizzoni 20.4 (*vedi allegato*).
Respinge l'emendamento Ghizzoni 20.5.

Paola GOISIS (LNP) ritira i propri emendamenti 20.7 e 20.8.

Donata LENZI (PD), accogliendo l'invito del relatore, riformula conseguentemente il suo emendamento 20.2.

La Commissione approva quindi l'emendamento Lenzi 20.2, come riformulato (*vedi allegato*).

Manuela GHIZZONI (PD) illustra il suo emendamento 20.3 il quale prevede un tavolo di trattativa per definire un compenso per il personale precario dell'università.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Ghizzoni 20.3.

Valentina APREA, *presidente*, avverte che non essendo presente il primo firmatario dell'emendamento Mantini 20.6, lo stesso si intende decaduto.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 21 e degli emendamenti e articoli aggiuntivi ad esso riferiti.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, raccomanda l'approvazione dei propri emendamenti 21.43, 21.44 e 21.45. È favorevole agli emendamenti Vassallo 21.14 e 21.15, e Ghizzoni 21.25. Propone di accantonare il suo emendamento 21.42. Invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario dei restanti emendamenti.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere conforme al relatore.

Benedetto Fabio GRANATA (FLI) ritira il proprio emendamento 21.47.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Villecco Calipari 21.13.

Mario PEPE (PdL) illustra il proprio emendamento 21.7, chiedendone l'accantonamento.

Luigi NICOLAIS (PD) non condivide le finalità dell'emendamento Mario Pepe 21.7.

Paola GOISIS (LNP) ritiene che si deve comunque intervenire sulla materia nei concorsi da ricercatore, pur condividendo completamente l'emendamento in esame.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) non condivide l'emendamento Mario Pepe 21.7, ma ritiene che in ogni caso occorra dare più spazio ai giovani.

La Commissione delibera quindi l'accantonamento dell'emendamento Mario Pepe 21.7.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra il proprio emendamento 21.12.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) si dichiara favorevole all'emendamento 21.12.

Luigi NICOLAIS (PD) preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 21.12.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Ghizzoni 21.12.

Eugenio MAZZARELLA (PD), con riferimento all'emendamento 21.42, ritiene che non si possa stabilire un limite così drastico per le pubblicazioni.

Giovanni Battista BACHELET (PD) ritiene che si tratti di una regola troppa burocratica in quanto i candidati devono poter scegliere le pubblicazioni da presentare alle commissioni esaminatrici.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) preannuncia il proprio voto contrario sull'emendamento in questione.

Valentina APREA, *presidente*, chiarisce che in ogni caso il numero delle pubblicazioni non può essere inferiore a dodici.

Paola GOISIS (LNP) ritiene che occorrerebbe chiarire meglio la formulazione dell'emendamento.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC) esprime la convinzione che sulla materia delle pubblicazioni le università devono essere libere di scegliere autonomamente.

Salvatore VASSALLO (PD) ritiene che stabilire un tetto massimo alle pubblicazioni possa essere utile in quanto alcune riviste spesso non esercitano un controllo di qualità su ciò che pubblicano. Inoltre se si presentano troppe pubblicazioni la commissione esaminatrice non è in grado di valutarle tutte. Valuta quindi positivamente l'emendamento 21.42 del relatore, pur ritenendo importante stabilire che si possano presentare anche poche pubblicazioni.

Eugenio MAZZARELLA (PD) ritiene che occorra trovare un compromesso tra le opposte esigenze di completezza della valutazione e libertà di scelta degli atenei, al fine di tutelare le varie esigenze in campo.

Ferdinando LATTERI (Misto-MpA-Sud) si dichiara contrario al principio di fissare un numero massimo di pubblicazioni.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) ritiene che sia meglio fissare in ogni caso un limite massimo piuttosto che un limite minimo.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, ribadisce la proposta di accantonare il proprio emendamento 21.42.

La Commissione delibera quindi l'accantonamento dell'emendamento 21.42 del relatore.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra il proprio emendamento 21.31 del quale raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Ghizzoni 21.31.

Salvatore VASSALLO (PD) illustra il proprio emendamento 21.17, il quale mira a ridurre i tempi necessari per i ricercatori per diventare professori associati.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Vassallo 21.17.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra il proprio emendamento 21.32, che contiene una modifica in materia di *tenure track*, al fine di evitare che sia troppo lungo il percorso formativo per i ricercatori che mirano a diventare professori.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Ghizzoni 21.32.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra il proprio emendamento 21.33 del quale raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Ghizzoni 21.33.

Manuela GHIZZONI (PD) sottoscrive l'emendamento Franzoso 21.6 e ne raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Franzoso 21.6.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC) illustra il proprio emendamento 21.38, di cui raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Capitanio Santolini 21.38.

Eugenio MAZZARELLA (PD) illustra i propri emendamenti 21.35 e 21.36, che intendono allargare i requisiti soggettivi per la presentazione della domanda per accedere al percorso di *tenure track*, da parte dei precari e a prevedere fondi necessari a eliminare il precariato per quale che riguarda i ricercatori.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Mazzarella 21.35 e 21.36.

Benedetto Fabio GRANATA (FLI) ritira il proprio emendamento 21.46.

Paola FRASSINETTI (PdL) *relatore*, raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 21.43 che illustra.

Manuela GHIZZONI (PD) condivide le finalità dell'emendamento 21.43, rilevando che occorre anche intervenire sulla didattica svolta dai ricercatori.

La Commissione approva l'emendamento 21.43 del relatore (*vedi allegato*).
Respinge quindi l'emendamento Gozzi 21.21 e Ghizzoni 21.37.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra i suoi emendamenti 21.20 e 21.22, volti a definire norme più precise a favore dei ricercatori.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Ghizzoni 21.20, 21.22 e 21.23.

Approva, con distinte votazioni, gli identici emendamenti 21.44 del relatore e Vassallo 21.14, e Vassallo 21.15 (*vedi allegato*).

Respinge l'emendamento Ghizzoni 21.24.

Approva l'emendamento Ghizzoni 21.25 (*vedi allegato*).

Luigi NICOLAIS (PD) esprime la propria condivisione dell'emendamento 21.45 del relatore.

La Commissione approva quindi l'emendamento 21.45 del relatore (*vedi allegato*).

Emerenzio BARBIERI (PdL) sottoscrive ritira l'emendamento Lupi 21.4.

Paola GOISIS (LNP) ritira il proprio emendamento 21.48.

Ferdinando LATTERI (Misto-MpA-Sud) ritira i propri emendamenti 21.1 e 21.2.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra il proprio emendamento 21.11, di cui raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Ghizzoni 21.11.

Ferdinando LATTERI (Misto-MpA-Sud) ritira il proprio emendamento 21.3.

Valentina APREA, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento 21.39, si intende vi abbia rinunciato.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Garavini 21.10 e Ghizzoni 21.19

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC) illustra il suo emendamento 21.41, di cui raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Capitanio Santolini 21.41

Manuela GHIZZONI (PD) illustra il proprio emendamento 21.8, che persegue le stesse finalità dell'emendamento 21.11, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Ghizzoni 21.8.

Manuela GHIZZONI (PD) chiede l'accantonamento del proprio emendamento 21.18.

La Commissione delibera l'accantonamento dell'emendamento Ghizzoni 21.18.
Respinge quindi l'emendamento Ghizzoni 21.19.

Mario PEPE (PdL) raccomanda ironicamente l'approvazione dell'emendamento Antonino Russo 21.30, che mira a sistemare dipendenti pubblici fannulloni.

Manuela GHIZZONI (PD) ritiene che la facile ironia del collega Pepe non tenga conto del fatto che ci sono validissimi dipendenti scolastici che tengono corsi gratuiti nelle università.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Antonino Russo 21.30.

Valentina APREA, *presidente*, constata l'assenza del presentatore dell'emendamento Franzoso 21.5, si intende vi abbia rinunciato.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra i suoi emendamenti 21.26 e 21.27.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni gli emendamenti Ghizzoni 21.26, 21.27 e 21.28.

Elena CENTEMERO (PdL) ritira il proprio articolo aggiuntivo 21.01.

Salvatore VASSALLO (PD) illustra il proprio articolo aggiuntivo 21.02 volto a risolvere molte questioni pendenti innanzi la giustizia amministrativa con riferimento all'inquadramento giuridico dei professori aggregati. Ne raccomanda quindi l'approvazione.

Luisa CAPITANIO SANTOLINI (UdC) preannuncia il voto favorevole sull'articolo aggiuntivo presentato.

Manuela GHIZZONI (PD) sottolinea che si tratta di un emendamento personale del collega Vassallo che non corrisponde alla linea del gruppo di appartenenza.

La Commissione respinge quindi l'articolo aggiuntivo Vassallo 21.02.
Si passa quindi all'esame dell'articolo 22 e degli emendamenti e articoli aggiuntivi ad esso riferiti.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti relativi all'articolo 22, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere conforme al relatore.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) illustra il proprio emendamento 22.1, il quale prevede il collocamento a riposo dei professori universitari al compimento del 65° anno di età, e gli emendamenti Palagiano 22.2, e 22.3, di cui è cofirmatario, il quale prevede il collocamento a riposo dei professori universitari al 68° anno di età. raccomandandone l'approvazione.

Donata LENZI (PD) illustra il proprio emendamento 22.7 (ex 21.29), di cui raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Zazzera 22.1 e Palagiano 22.2, 22.3, 22.4 e Lenzi 22.7 (ex 21.29).

Paola GOISIS (LNP) ritira i propri emendamenti 22.5 e 22.6.
Si passa quindi all'esame dell'articolo 23 e degli emendamenti e articoli aggiuntivi ad esso riferiti.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, raccomanda l'approvazione del suo emendamento 23.1 che illustra ricordando che mira a risolvere il contenzioso dei rettori di lingua straniera, in esecuzione di una sentenza della Corte di giustizia delle Comunità europee. Sui restanti articoli aggiuntivi invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere conforme al relatore.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) chiede di sapere come verranno coperti gli oneri previsti dall'emendamento.

Valentina APREA, *presidente*, precisa che i profili relativi alla copertura finanziaria potranno essere valutati dalla Commissione bilancio.

La Commissione approva quindi l'emendamento 23.1 del relatore (*vedi allegato*).

Eugenio MAZZARELLA (PD) illustra l'articolo aggiuntivo Ghizzoni 23.01, di cui è cofirmatario, ricordando che con lo stesso si prevedono misure per il *welfare* a favore dei lavoratori dell'università.

La Commissione respinge quindi l'articolo aggiuntivo Ghizzoni 23.01.

Luigi NICOLAIS (PD) illustra l'articolo aggiuntivo 23.02, di cui è cofirmatario, il quale contiene incentivi a favore degli assegni di ricerca.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli articoli aggiuntivi Ghizzoni 23.02 e 23.03.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 24 e degli articoli aggiuntivi ad esso riferiti.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, invita al ritiro di tutti gli articoli aggiuntivi relativi all'articolo 24, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere conforme al relatore.

Eugenio MAZZARELLA (PD) illustra l'articolo aggiuntivo Ghizzoni 24.01, di cui è cofirmatario, il quale prevede la soppressione della possibilità per le università di trasformarsi in fondazioni.

La Commissione respinge quindi l'articolo aggiuntivo Ghizzoni 24.01.

Manuela GHIZZONI (PD) illustra i propri articoli aggiuntivi 24.02, che mira a sbloccare il *turn over* per l'assunzione di personale a tempo indeterminato nelle università, e 24.03, dei quali raccomanda l'approvazione.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli articoli aggiuntivi Ghizzoni 24.02 e 24.03.

Si passa quindi all'esame dell'articolo 25 e degli emendamenti e articoli aggiuntivi ad esso riferiti.

Paola FRASSINETTI (PdL) *relatore*, raccomanda l'approvazione del proprio emendamento 25.29 che illustra, interamente sostitutivo dell'articolo 25, rilevando che con esso si prevede una disciplina più omogenea delle procedure di sorteggio per la formazione di commissioni giudicatrici dei concorsi per docenti universitari. Si fissano altresì norme più puntuali per il riconoscimento dei servizi prestati in qualità di ricercatori a tempo determinato. Invita al ritiro dei restanti emendamenti, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere conforme al relatore.

La Commissione approva quindi l'emendamento 25.29 del relatore (*vedi allegato*), restando conseguentemente preclusi tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 25.

Paola GOISIS (LNP) sottoscrive l'articolo aggiuntivo 25.01 che ritira insieme all'articolo aggiuntivo 25.02, di cui è cofirmataria.

Valentina APREA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.55.

SEDE REFERENTE

Giovedì 7 ottobre 2010. - Presidenza del presidente Valentina APREA. - Interviene il sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca, Giuseppe Pizza.

La seduta comincia alle 13.30.

Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario. C. 3687 Governo, approvato dal Senato, e abbinate C. 591 Tassone, C. 1143 Ghizzoni, C. 1154 Barbieri, C. 1276 Grimoldi, C. 1397 Barbieri, C. 1578 Mario Pepe (PdL), C. 1828 Narducci, C. 1841 Grassi, C. 2218 Picierno, C. 2220 Fucci, C. 2250 Garagnani, C. 2330 Garavini, C. 2458 Fioroni, C. 2460 Goisis, C. 2726 Carlucci, C. 2748 La Loggia, C. 2841 Lorenzin e C. 3408 Anna Teresa Formisano.
(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, alle ore 11.55.

Renzo LUSETTI (UdC), per essere stato frainteso sui blog, sottolinea che il suo intervento della seduta di martedì 5 ottobre, volto a sollecitare l'avvio dell'esame degli emendamenti, era assolutamente ironico, solo per sottolineare l'atteggiamento di deputati della maggioranza i quali, con interventi ripetuti, miravano a ritardare l'avvio delle votazioni.

Valentina APREA, *presidente*, prendendo atto delle dichiarazioni del collega Lusetti, invita i rappresentanti dei gruppi ad esprimere le rispettive posizioni sul complesso degli emendamenti accantonati.

Manuela GHIZZONI (PD) auspica che il relatore possa considerare favorevolmente alcune delle proposte accantonate, oltre quelle sulle quali ha già espresso un giudizio favorevole, in particolare per gli emendamenti che riguardano il rispetto dell'articolo 52 della Costituzione in relazione alla composizione degli organi dell'università, nonché quello relativo all'attivazione dei corsi di lingua. Ritiene in particolare che andrebbero meglio valutati gli emendamenti del gruppo del PD che riguardano l'incremento del Fondo di finanziamento ordinario delle università; l'istituzione di un contratto unico per i ricercatori; la riscrittura del *tenure track*; il ruolo unico per la docenza e la ridefinizione del diritto allo studio. Si tratta di emendamenti fondamentali, che avrebbero consentito un miglioramento dell'impianto della riforma, laddove quelli accolti, pur importanti, non incidono sulla struttura portante dell'impianto normativo. Conseguentemente ritiene che il disegno di legge modificato esclusivamente dalle forze di maggioranza, appaia inadeguato a risolvere i problemi del settore. Auspica quindi che vi possa essere una riflessione ulteriore nel corso dell'esame in Assemblea.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) ritiene che si sia persa una grande opportunità per incidere in maniera efficace sulla riforma e per entrare nel merito di annose questioni che restano irrisolte. Sottolinea in particolare che anche il proprio gruppo vuole riformare l'università, ma ha una visione opposta rispetto a quella della maggioranza; non vi è stata quindi una condivisione vera delle proposte del gruppo dell'Italia dei Valori. In particolare, sarebbe stato importante prendere in considerazione l'emendamento presentato dal suo gruppo riguardante il concorso unico per i ricercatori, essendo state individuate le risorse necessarie alla copertura relativa. Rileva al proposito che numerose proposte emendative della maggioranza non hanno una copertura finanziaria adeguata. Preannuncia che il proprio gruppo si impegna nel corso del successivo esame in Assemblea a tentare ancora di migliorare il provvedimento, sottolineando che la riforma che crea disagi e subbugli nel mondo universitario è finora di esclusiva responsabilità delle forze di maggioranza.

Renzo LUSETTI (UdC) ricorda che non sono stati accolti molti emendamenti di quelli presentati dal proprio gruppo. Stigmatizza in particolare il fatto che non sono stati considerati quelli che affrontavano questioni importanti come il merito e il diritto allo studio; anche per quel che riguarda la *governance* e i ricercatori, non è stata accolta una proposta emendativa importante presentata dal suo gruppo che prevedeva un adeguamento della disciplina per i soggetti interessati, solo perché le risorse non erano adeguate. Rileva peraltro che il suo gruppo si è astenuto sull'articolo aggiuntivo 5.02 a sostegno dei ricercatori, senza che la maggioranza abbia dimostrato di apprezzare tale scelta. Esprime quindi un giudizio complessivamente negativo sul disegno di legge in esame e, tranne poche eccezioni, sulle modifiche apportate, sottolineando che gli emendamenti non accolti verranno ripresentati in Assemblea, con l'auspicio che essi possano essere presi maggiormente in considerazione dal Governo. In conclusione, ritiene che le risorse a disposizione del provvedimento siano poche e incerte.

Paola GOISIS (LNP) ringrazia il presidente e il relatore per il lavoro svolto. Ricorda che diversi emendamenti sono stati accantonati e, ove non accolti, saranno ritirati per essere ripresentati per

l'esame dell'Assemblea. In particolare, ritiene che vada affrontata nuovamente la questione del merito e della congruità nella ripartizione delle risorse tra i singoli atenei.

Benedetto Fabio GRANATA (FLI), preannunciando il ritiro di tutti gli emendamenti e articoli aggiuntivi accantonati a firma di deputati del proprio gruppo, sottolinea che su alcuni emendamenti sarà necessario effettuare una riflessione in Assemblea. In particolare occorre riflettere su un emendamento che riguarda la possibilità data ad alcune università di effettuare a certe condizioni il *turn over* al cento per cento.

Ferdinando LATTERI (Misto-MpA-Sud) evidenzia che su alcuni emendamenti occorrerà effettuare ancora una riflessione in Assemblea, come ad esempio su quelli relativo ai Consigli di disciplina. Auspica inoltre che la settimana prossima possa essere utilizzata per svolgere incontri tra maggioranza e opposizione al fine di trovare intese utili al miglioramento del testo.

Emerenzio BARBIERI (PdL) ritiene che in Commissione si sia svolto un confronto e un dibattito molto serio e costruttivo. Sottolinea che sono stati approvati molti emendamenti sia della maggioranza che della opposizione. Si tratta in ogni caso di un percorso ancora complesso, anche se la riforma è stata sicuramente migliorata, soprattutto in relazione alla situazione esistente, al momento non più sostenibile. Auspica in conclusione che vi possa essere la copertura finanziaria degli emendamenti approvati, in particolare di quello relativo ai ricercatori, sottolineando in ogni caso che il provvedimento può essere naturalmente ancora migliorato e affinato.

Valentina APREA, *presidente*, auspica che possano intervenire ulteriori interventi migliorativi del provvedimento nel corso dell'esame in Assemblea, esprimendo un sincero ringraziamento a tutte le forze politiche che, nel rispetto del loro ruolo, hanno contribuito a migliorare il testo approvato dal Senato.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi accantonati, riferiti all'articolo 1.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Goisis 1.20 e 1.19, e degli articoli aggiuntivi Ghizzoni 1.02, 1.01 e 1.03, precedentemente accantonati. Esprime parere favorevole sull'emendamento Naccarato 1.7.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere conforme al relatore.

Paola GOISIS (LNP) ritira i propri emendamenti 1.20 e 1.19.

La Commissione approva quindi l'emendamento Naccarato 1.7 (*vedi allegato*).

Eugenio MAZZARELLA (PD) ritira quindi gli articoli aggiuntivi 1.02, 1.01 e 1.03, di cui è cofirmatario, riservandosi di ripresentarli nel corso dell'esame in Assemblea.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi accantonati e riferiti all'articolo 2.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento Mario Pepe 2.83 se riformulato, nel senso che il mandato dei rettori in carica al momento dell'adozione dello statuto è prorogato fino al termine dell'anno accademico successivo, Goisis 2.142 se riformulato nel senso di sostituire la parola «vincolanti» con «obbligatori»; Latteri 2.8 se riformulato, prevedendo il previo parere del senato accademico; Ghizzoni 2.61 se riformulato, mantenendo il principio della parità tra uomini e donne, sancito dalla costituzione; Giammanco 2.20 se riformulato, sostituendo il termine di quarantacinque con quello di quaranta giorni; Nicolais 2.67 se riformulato nel senso di

prevedere che possano essere previsti corsi e insegnamenti in lingua straniera. Invita al ritiro, altrimenti il parere è contrario, gli identici emendamenti Zazzera 2.86 e Ghizzoni 2.72, Zazzera 2.89, Mazzarella 2.38, Zazzera 2.87, Capitano Santolini 2.99, Latteri 2.5, Goisis 2.140, Ghizzoni 2.25, Lenzi 2.75, Ghizzoni 2.30, Goisis

2.147, Latteri 2.9, Borghesi 2.90, Palagiano 2.92, Ghizzoni 2.51 e 2.49, Vassallo 2.78, Latteri 2.17.

Pierfelice ZAZZERA (IdV) raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.86.

Manuela GHIZZONI (PD) si dichiara favorevole all'emendamento 2.86.

La Commissione respinge, con distinte votazioni, quindi gli identici emendamenti Zazzera 2.86 e Ghizzoni 2.72, Zazzera 2.89, Mazzarella 2.38, Zazzera 2.87 e Capitano Santolini 2.99.

Mario PEPE (PdL), accogliendo la proposta del relatore, riformula conseguentemente il suo emendamento 2.83.

La Commissione approva quindi l'emendamento Mario Pepe 2.83, nel testo riformulato (*vedi allegato*).

Paola GOISIS (LNP) accoglie l'invito del relatore e riformula il suo emendamento 2.142.

La Commissione approva quindi l'emendamento Goisis 2.142 così come riformulato (*vedi allegato*).

Ferdinando LATTERI (Misto-MpA-Sud) ritira il proprio emendamento 2.5.

Paola GOISIS (LNP) ritira il proprio emendamento 2.140.

La Commissione respinge quindi con distinte votazioni gli emendamenti Ghizzoni 2.25, Lenzi 2.75 e Ghizzoni 2.30.

Paola GOISIS (LNP) ritira il proprio emendamento 2.147.

Ferdinando LATTERI (Misto-MpA-Sud) accoglie l'invito del relatore e riformula il suo emendamento 2.8.

La Commissione approva quindi l'emendamento Latteri 2.8, nel testo riformulato (*vedi allegato*).

Ferdinando LATTERI (Misto-MpA-Sud) ritira il proprio emendamento 2.9.

Emilia Grazia DE BIASI (PD) riformula l'emendamento 2.61 di cui è cofirmataria, raccomandandone l'approvazione.

La Commissione approva quindi l'emendamento Ghizzoni 2.61, così come riformulato (*vedi allegato*).

Respinge l'emendamento Borghesi 2.90.

Gabriella GIAMMANCO (PdL) accoglie l'invito del relatore, riformulandolo conseguentemente.

La Commissione approva quindi l'emendamento Giammanco 2.20 nel testo riformulato (*vedi allegato*).

Respinge gli emendamenti Palagiano 2.92, Ghizzoni 2.51 e 2.49 e Vassallo 2.78.

Luigi NICOLAIS (PD) riformula il suo emendamento 2.67.

La Commissione approva quindi l'emendamento Nicolais 2.67, nel testo riformulato (*vedi allegato*).

Ferdinando LATTERI (Misto-MpA-Sud) ritira il proprio emendamento 2.17.

Si passa all'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi accantonati, riferiti all'articolo 3.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, esprime parere favorevole sull'emendamento 3.17.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere conforme al relatore.

La Commissione approva quindi l'emendamento Goisis 3.17 (*vedi allegato*).

Si passa quindi all'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 4, già accantonati nel corso dell'esame del provvedimento.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Goisis 4.38, 4.30, 4.29 e 4.35, Grimoldi 4.39,

Goisis 4.33 e 4.32, Ghizzoni 4.11, Goisis 4.34, 4.36 e 4.26, nonché dell'articolo aggiuntivo Ghizzoni 4.01, altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere conforme al relatore.

Paola GOISIS (LNP) ritira tutti i suoi emendamenti riferiti all'articolo 4, e quelli di cui è cofirmataria.

Manuela GHIZZONI (PD) ritira il proprio emendamento 4.11 e l'articolo aggiuntivo 4.01.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi accantonati, riferiti all'articolo 5.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Ghizzoni 5.20, Lupi 5.3, Latteri 5.4 e Goisis 5.40.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Ghizzoni 5.20.

Antonio PALMIERI (PdL) ritira l'emendamento Lupi 5.6, di cui è cofirmatario.

Ferdinando LATTERI (Misto-MpA-Sud) ritira il proprio emendamento 5.4.

Paola GOISIS (LNP) ritira il proprio emendamento 5.40.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi accantonati, riferiti all'articolo 6.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Latteri 6.2 e 6.3. Esprime invece parere favorevole sull'emendamento Latteri 6.4 se riformulato, mantenendo solo l'ultimo periodo e prevedendo un termine di centoventi giorni.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere conforme al relatore.

Ferdinando LATTERI (Misto-MpA-Sud) ritira i suoi emendamenti 6.2 e 6.3, riformulando conseguentemente il suo emendamento 6.4.

Emerenzio BARBIERI (PdL) evidenzia che con l'emendamento 6.4 si rende obbligatorio il parere della Conferenza Stato-regioni, creando di fatto la possibilità che il procedimento si blocchi nel caso in cui tale parere non venga espresso. Potrebbe essere quindi opportuno abbreviare il tempo previsto per l'espressione del parere.

La Commissione approva quindi l'emendamento Latteri 6.4, come riformulato (*vedi allegato*). Si passa quindi all'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi accantonati, relativi all'articolo 8.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Latteri 8.1, Ghizzoni 8.10, Bachelet 8.11 e Latteri 8.2.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere conforme al relatore.

Ferdinando LATTERI (Misto-MpA-Sud) ritira i propri emendamenti 8.1 e 8.2.

La Commissione respinge quindi, con distinte votazioni, gli emendamenti Ghizzoni 8.10 e Bachelet 8.11.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi accantonati, relativi all'articolo 10.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Latteri 10.1, 10.2 e 10.3.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere conforme al relatore.

Ferdinando LATTERI (Misto-MpA-Sud) ritira quindi i propri emendamenti 10.1, 10.2 e 10.3.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi accantonati riferiti all'articolo 11

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, invita al ritiro degli emendamenti Mazzarella 11.3 e Goisis 11.4.

Eugenio MAZZARELLA (PD) ritira il proprio emendamento 11.3, riservandosi di definire con il relatore una diversa formulazione per l'Assemblea.

Paola GOISIS (LNP) ritira il proprio emendamento 11.4.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 16.6, già accantonato.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Ghizzoni 16.6.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere conforme al relatore.

La Commissione respinge quindi l'emendamento Ghizzoni 16.6.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi accantonati relativi all'articolo 17.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Borghesi 17.11, Latteri 17.1 e Mazzarella 17.10.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere conforme al relatore.

Ferdinando LATTERI (Misto-MpA-Sud) ritira il proprio emendamento 17.1.

La Commissione respinge l'emendamento Borghesi 17.11.

Eugenio MAZZARELLA (PD) ritira il suo emendamento 17.10 che si riserva di ripresentare riformulato nel corso dell'esame in Assemblea, per essere approvato anche dalla maggioranza. Si passa quindi all'esame degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi accantonati riferiti all'articolo 21.

Paola FRASSINETTI (PdL), *relatore*, invita al ritiro dell'emendamento Mario Pepe 21.7 e Ghizzoni 21.18. e ritira il proprio emendamento 21.42.

Il sottosegretario Giuseppe PIZZA esprime parere conforme al relatore.

Mario PEPE (PdL) ritira il proprio emendamento 21.7.

La Commissione respinge l'emendamento Ghizzoni 21.18.

Valentina APREA, *presidente*, ricorda che il testo del provvedimento, così come risultante dagli emendamenti e dagli articoli aggiuntivi approvati, sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione del parere.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.20.

VII Commissione permanente (Cultura, scienza e istruzione) - Giovedì 7 ottobre 2010
TESTO AGGIORNATO AL 13 OTTOBRE 2010

ALLEGATO

Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario (C. 3687 Governo, approvato dal Senato, e abbinate)

EMENDAMENTI E ARTICOLI AGGIUNTIVI APPROVATI DALLA COMMISSIONE

ART. 1.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. La distribuzione delle risorse pubbliche deve essere garantita in maniera coerente con gli obiettivi e gli indirizzi strategici per il sistema e le sue componenti.

1. 7. Naccarato, Miotto, Rubinato, Ghizzoni, Nicolais, Mazzarella, Bachelet, De Biasi, Levi, Picierno, Siragusa, Coscia, Rossa, Antonino Russo, De Pasquale, De Torre, Pes, Lolli, Graziano, Ceccuzzi, Melandri, Zazzera, Capitano Santolini, Vassallo.

(Approvato)

ART. 2.

Al comma 1, sostituire la lettera d) con la seguente:

d) durata della carica di rettore per un unico mandato di sei anni, non rinnovabile.

Al comma 9, conseguentemente sostituire il terzo e il quarto periodo con i seguenti: Il mandato dei rettori in carica al momento dell'adozione dello statuto di cui ai commi 5 e 6 è prorogato fino al termine dell'anno accademico successivo. Sono comunque fatte salve le scadenze dei mandati in corso previste al momento dell'elezione dei rettori eletti, o in carica, se successive al predetto anno accademico. Il mandato dei rettori i quali, al momento dell'entrata in vigore della presente legge, stanno espletando il primo mandato, è prorogato di due anni e non è rinnovabile. Tale proroga assorbe quella di cui al terzo periodo del presente comma.

2. 83. (Nuova formulazione) Mario Pepe (PdL).

(Approvato)

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: proposte e pareri aggiungere la seguente: obbligatori.

2. 142. (Nuova formulazione) Goisis, Rivolta, Grimoldi, Cavallotto, Paolini.

(Approvato)

Al comma 1, lettera h), dopo la parola: deliberare aggiungere le seguenti: previo parere del Senato accademico.

2. 8. (Nuova formulazione) Latteri, Lo Monte, Commercio, Lombardo, Misiti.

(Approvato)

Al comma 1, dopo la lettera i), inserire la seguente:

i-bis) previsione, nella nomina dei componenti il consiglio di amministrazione, del rispetto, da parte di ciascuna componente, del principio costituzionale delle pari opportunità tra uomini e donne nell'accesso alla vita pubblica.

2. 61. *(Nuova formulazione)* Ghizzoni, Nicolais, Mazzarella, Bachelet, De Biasi, Levi, Picierno, Siragusa, Coscia, Rossa, Antonino Russo, De Pasquale, De Torre, Pes, Lolli, Graziano, Ceccuzzi, Melandri, Vassallo.

(Approvato)

Al comma 2, lettera b, sostituire la parola: quarantacinque, con la seguente: quaranta.

2. 20. *(Nuova formulazione)* Giammanco.

(Approvato)

Al comma 2, lettera l), aggiungere, in fine, le seguenti parole: anche attraverso l'attivazione di insegnamenti, di corsi di studio e di forme di selezione impartiti in lingua straniera.

2. 67. *(Nuova formulazione)* Nicolais, Ghizzoni, Mazzarella, Bachelet, De Biasi, Levi, Picierno, Siragusa, Coscia, Rossa, Antonino Russo, De Pasquale, De Torre, Pes, Lolli, Graziano, Ceccuzzi, Melandri, Vassallo.

(Approvato)

ART. 3.

Al comma 5, ultimo periodo, sostituire le parole: all'eventuale concessione, con le seguenti: alla concessione.

3. 17. Goisis, Rivolta, Grimoldi, Cavallotto, Paolini.

(Approvato)

ART. 6.

Sostituire il comma 11 con il seguente:

11. Entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero della Salute, con il parere della Conferenza Stato-Regioni, predispose lo schema-tipo delle convenzioni al quale si dovranno attenere le Università e le Regioni per regolare i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del SSN.

6. 4. *(Nuova formulazione)* Latteri, Lo Monte, Commercio, Lombardo, Misiti.

(Approvato)

ART. 17.

Al comma 1, alinea, dopo la parola: disciplinano aggiungere le seguenti: nel rispetto del codice etico.

17. 9 *(Nuova formulazione).* Lenzi, Ghizzoni, Nicolais, Mazzarella, Bachelet, Picierno, De Biasi, Levi, Siragusa, Coscia, Rossa, Antonino Russo, De Pasquale, De Torre, Pes, Lolli, Graziano, Ceccuzzi, Melandri, Vassallo.

(Approvato)

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: tabelle di corrispondenza aggiungere le seguenti: , aggiornate ogni tre anni.

17. 8. *(Nuova formulazione)* Ghizzoni, Nicolais, Mazzarella, Bachelet, Picierno, De Biasi, Levi, Siragusa, Coscia, Rossa, Antonino Russo, De Pasquale, De Torre, Pes, Lolli, Graziano, Ceccuzzi, Melandri, Vassallo, Zazzera.

(Approvato)

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: Le università possono *inserire le seguenti:* stabilire il numero massimo delle pubblicazioni in conformità a quanto prescritto dal decreto di cui all'articolo 16, comma 3, lettera *a-bis*) e.

17. 14. Il Relatore.

(Approvato)

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: professori di prima fascia *inserire le seguenti:* per la chiamata di professori di prima fascia, e dei professori di prima e di seconda fascia per la chiamata dei professori di seconda fascia.

17. 16. Il Relatore.

(Approvato)

Dopo l'articolo 17, aggiungere il seguente:

Art. 17-bis.

(Disposizioni in materia di dottorato di ricerca).

1. L'articolo 4, comma 2, della legge 3 luglio 1998, n. 210, è sostituito dal seguente:

«2. Le università, gli istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale e qualificate istituzioni italiane di formazione e ricerca di livello post laurea, sulla base di criteri e parametri determinati con decreto del Ministro su proposta dell'ANVUR, disciplinano con proprio regolamento l'istituzione dei corsi di dottorato, le modalità di accesso e di conseguimento del titolo; gli obiettivi formativi ed il relativo programma di studi; la durata, il contributo per l'accesso e la frequenza, il numero, le modalità di conferimento e l'importo delle borse di studio e dei contratti di apprendistato ai sensi dell'articolo 50 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modifiche, di cui al comma 5, nonché le convenzioni di cui al comma 4. I corsi possono essere altresì istituiti da consorzi tra università o tra università ed enti di ricerca pubblici e privati di alta qualificazione. Con il medesimo decreto del Ministro, previo parere dell'ANVUR, sono disciplinate altresì le modalità di accreditamento dei corsi e le condizioni di eventuale ritiro dello stesso».

2. All'articolo 4, comma 5, lettera *c*), della legge 3 luglio 1998, n. 210, le parole: «comunque non inferiore alla metà dei dottorandi» sono soppresse e dopo le parole: «borse di studio» sono inserite le seguenti: «e dei contratti di apprendistato».

3. All'articolo 2, comma 1, della legge 13 agosto 1984, n. 476, come modificato dall'articolo 52, comma 57, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, dopo le parole: «è collocato a domanda», sono inserite le seguenti: «compatibilmente con le esigenze dell'amministrazione».

4. All'articolo 2, comma 1, della legge 13 agosto 1984, n. 476, come modificato dall'articolo 52, comma 57, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in fine, è aggiunto il seguente periodo: «Non hanno diritto al congedo straordinario, con o senza assegni, i pubblici dipendenti che abbiano già conseguito il titolo di dottore di ricerca, né i pubblici dipendenti che siano stati iscritti a corsi di dottorato per almeno un anno accademico, beneficiando di detto congedo. I congedi straordinari e i connessi benefici in godimento alla data di entrata in vigore della presente legge sono mantenuti».

17. 02. Il Relatore.

(Approvato)

ART. 18.

Al comma 1, sostituire la parola: professionisti *con la seguente:* studiosi.

18. 1. Il Relatore.

(Approvato)

Dopo l'articolo 18, inserire il seguente:

Art. 18-bis.

(Comitato nazionale dei garanti per la ricerca).

1. Al fine di promuovere la qualità della ricerca e assicurare il buon funzionamento delle procedure di valutazione tra pari previste dall'articolo 18, è istituito il Comitato nazionale dei garanti per la ricerca (CNGR). Il CNGR è composto da sette studiosi, italiani o stranieri, di elevata qualificazione scientifica internazionale, appartenenti a una pluralità di aree disciplinari, tra i quali almeno due donne e due uomini, nominati dal Ministro, il quale sceglie in un elenco composto da non meno di dieci e non più di quindici persone definito da un comitato di selezione. Il comitato di selezione, istituito con decreto del Ministro, è composto da cinque membri di alta qualificazione, designati, uno ciascuno, dal Ministro, dal presidente del Consiglio direttivo dell'ANVUR, dal vice presidente del CEPR, dal presidente dell'*European Research Council*, dal presidente dell'*European Science Foundation*.

2. Il CNGR indica criteri generali per le attività di valutazione dei risultati, tenendo in massima considerazione le raccomandazioni approvate da organismi internazionali cui l'Italia aderisce in virtù di convenzioni e trattati; nomina gli studiosi che fanno parte dei comitati di selezione di cui al comma 1 e coordina le attività dei comitati suddetti; subentra alla commissione di cui all'articolo 3 comma 1 del decreto ministeriale n. 378 del 26 marzo 2004 nonché alla commissione di garanzia prevista per i programmi di ricerca di interesse nazionale. Le predette commissioni sono soppresse dalla data in cui sono nominati i componenti del CNGR. Con specifici accordi di programma dotati di adeguata copertura degli oneri da essi derivanti, il CNGR può provvedere all'espletamento delle procedure di selezione dei progetti o programmi di ricerca attivati da enti pubblici o privati. Nell'esercizio delle sue funzioni, il CNGR si avvale delle risorse umane, strumentali e finanziarie del Ministero relative alle attività contemplate dal presente comma.

3. La spesa per il funzionamento del CNGR e per i compensi relativi alle procedure di selezione e valutazione dei progetti di ricerca è compresa nell'ambito dei fondi riguardanti il finanziamento dei progetti o programmi di ricerca, per un importo massimo non superiore al tre per cento dei predetti fondi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il decreto del Ministro che nomina i componenti del CNGR determina le indennità spettanti ai suoi componenti.

4. Il CNGR definisce le proprie regole di organizzazione e funzionamento ed elegge al proprio interno il presidente, a maggioranza dei due terzi dei suoi componenti. I dipendenti pubblici possono essere collocati in aspettativa per la durata del mandato. I componenti del CNGR restano in carica per un triennio e non possono essere nuovamente nominati prima che siano trascorsi almeno cinque anni. Essi cessano automaticamente dalla carica al compimento del settantesimo anno di età. Se uno dei componenti cessa dalla carica prima della scadenza del proprio mandato, il componente che viene nominato in sostituzione resta in carica per la durata residua del mandato. Il predetto componente è scelto dal Ministro nello stesso elenco di cui al secondo periodo.

5. In sede di prima applicazione della presente disposizione, previo sorteggio, sono individuati due componenti del CNGR che durano in carica due anni e tre componenti che durano in carica tre anni. Il CNGR predisponde rapporti specifici sull'attività svolta e una relazione annuale in materia di valutazione della ricerca, che trasmette al Ministro, il quale cura la pubblicazione e la diffusione dei rapporti e delle relazioni del CNGR.

18. 01. Aprea.

(Approvato)

ART. 19.

Al comma 1, secondo periodo, dopo le parole: sui siti dell'ateneo aggiungere le seguenti: , ente o istituzione.

Conseguentemente, al comma 4: alla lettera a), dopo le parole: di interesse dell'ateneo aggiungere le seguenti: , ente o istituzione; alla lettera b), dopo le parole: stabilite dall'ateneo aggiungere le seguenti: , ente o istituzione.

19. 12. Il Relatore.

(Approvato)

Al comma 3, terzo periodo, dopo le parole: senza assegni inserire le seguenti: , utile ai fini di carriera e pensionistici, .

19. 5. Ghizzoni, Nicolais, Mazzarella, Bachelet, Picierno, De Biasi, Levi, Siragusa, Coscia, Rossa, Antonino Russo, De Pasquale, De Torre, Pes, Lolli, Graziano, Ceccuzzi, Melandri, Vassallo.

(Approvato)

Al comma 4, alla lettera a), sostituire le parole: dell'ateneo con le seguenti: del soggetto che intende conferire assegni per attività di ricerca.

Conseguentemente, alla lettera b), sostituire le parole: dall'ateneo con le seguenti: dal soggetto che intende conferire assegni per attività di ricerca.

19. 13. Il Relatore.

(Approvato)

Al comma 6, sostituire le parole da: sulla base fino alla fine del periodo, con le seguenti: in misura comunque non inferiore a euro 20.000 lordi annui. Tale importo minimo è rideterminato con decreto del Ministro.

19. 10. Aprea.

(Approvato)

Al comma 8, sostituire la parola: dieci con la seguente: dodici.

19. 11. Il Relatore.

(Approvato)

ART. 20.

Al comma 1, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: , che siano dipendenti da altre amministrazioni, enti o imprese, ovvero titolari di pensione, ovvero lavoratori autonomi in possesso di un reddito annuo non inferiore a quarantamila euro lordi.

20. 4. Ghizzoni, Nicolais, Mazzarella, Bachelet, Picierno, De Biasi, Levi, Siragusa, Coscia, Rossa, Antonino Russo, De Pasquale, De Torre, Pes, Lolli, Graziano, Ceccuzzi, Melandri, Vassallo.

(Approvato)

Al comma 2, terzo periodo, dopo le parole: regolamenti di ateneo, aggiungere: nel rispetto del codice etico.

20. 2. (Nuova formulazione) Lenzi, Ghizzoni, Nicolais, Mazzarella, Bachelet, Picierno, De Biasi, Levi, Siragusa, Coscia, Rossa, Antonino Russo, De Pasquale, De Torre, Pes, Lolli, Graziano, Ceccuzzi, Melandri.

(Approvato)

ART. 21.

Sostituire il comma 4, con il seguente:

4. I contratti di cui al comma 3, lettera a), possono prevedere il regime di tempo pieno o di tempo definito. I contratti di cui

al comma 3, lettera *b*), sono stipulati esclusivamente con regime di tempo pieno. L'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore per il regime di tempo pieno e a 200 ore per il regime di tempo definito.

21. 43. Il Relatore.

(Approvato)

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione.

* **21. 44.** Il Relatore.

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione.

* **21. 14.** Vassallo.

(Approvati)

Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: ai sensi dell'articolo 17, *inserire le seguenti:* comma 1, lettera *d*), .

21. 15. Vassallo.

(Approvato)

Al comma 5, terzo periodo, dopo le parole: standard qualitativi *aggiungere le seguenti:* riconosciuti a livello internazionale, .

21. 25. Ghizzoni, Nicolais, Mazzarella, Bachelet, Picierno, De Biasi, Levi, Siragusa, Coscia, Rossa, Antonino Russo, De Pasquale, De Torre, Pes, Lolli, Graziano, Ceccuzzi, Melandri, Vassallo.

(Approvato)

Al comma 5, sopprimere l'ultimo periodo.

Conseguentemente al comma 9, aggiungere il seguente periodo: L'espletamento del contratto di cui al comma 3, lettere *a*) e *b*), costituisce titolo preferenziale nei concorsi per l'accesso alle pubbliche amministrazioni.

21. 45. Il Relatore.

(Approvato)

ART. 23.

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

2-bis. L'articolo 1, comma 1, del decreto legge n. 2 del 14 gennaio 2004, convertito in legge, con modificazioni, 5 marzo 2004 n. 63, si interpreta nel senso che, in esecuzione della sentenza pronunciata dalla Corte di Giustizia delle Comunità Europee il 26 giugno 2001 nella causa C-212/99, ai collaboratori esperti linguistici, assunti dalle università interessate quali lettori di madre lingua straniera, il trattamento economico corrispondente a quello del ricercatore confermato a tempo definito, in misura proporzionata all'impegno orario effettivamente assolto, deve essere attribuito con effetto dalla data di prima assunzione quali lettori di madre lingua straniera a norma dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sino alla data d'instaurazione del nuovo rapporto quali collaboratori esperti linguistici, a norma dell'articolo 4 della legge 21 giugno 1995, n. 236. A decorrere da quest'ultima data, a tutela dei diritti maturati nel rapporto di lavoro precedente, i collaboratori esperti linguistici hanno diritto a conservare, quale trattamento retributivo individuale, l'importo corrispondente alla differenza tra l'ultima retribuzione percepita come lettori di madrelingua straniera, computata secondo i criteri dettati dal decreto legge n. 2 del 2004 e, ove inferiore, la retribuzione complessiva loro spettante secondo le previsioni della

contrattazione collettiva di comparto e decentrata applicabile a norma della legge 21 giugno 1995, n. 236. Sono estinti i giudizi in materia, in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

23. 1. Il Relatore.

(Approvato)

ART. 25.

Sostituirlo con il seguente:

Art. 25.

(Norme transitorie e finali).

1. Fermo restando quanto previsto dal comma 2 del presente articolo, a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, per la copertura dei posti di professore ordinario e associato, di ricercatore e di assegnista di ricerca, le università possono avviare esclusivamente le procedure previste dal presente titolo.
2. Le università continuano ad avvalersi delle disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della presente legge in materia di assunzione in servizio, fino all'adozione dei regolamenti di cui all'articolo 17, comma 1.
- 2-bis. All'articolo 1, comma 4, del decreto-legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1, dopo il quinto periodo è inserito il seguente: «Si procede altresì direttamente al sorteggio nell'ipotesi in cui il numero dei professori ordinari appartenenti al settore scientifico disciplinare oggetto del bando è inferiore a quattro».
3. Coloro che hanno conseguito l'idoneità per i ruoli di professore associato e ordinario possono comunque essere destinatari di chiamata ai sensi della legge 3 luglio 1998, n. 210, fino al termine del periodo di durata dell'idoneità stessa previsto dall'articolo 1, comma 6, della legge 4 novembre 2005, n. 230. In tale ipotesi e nel caso di idoneità conseguita all'esito delle procedure di valutazione comparativa, bandite ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31, e dell'articolo 4-bis, comma 16, del decreto-legge 3 giugno 2008, n. 97, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 agosto 2008, n. 129, nei novanta giorni successivi alla deliberazione, da parte dell'università che ha indetto il bando, di voler effettuare la chiamata, devono seguire decreto di nomina e presa di servizio dell'idoneo, in mancanza dei quali quest'ultimo può essere chiamato da altre università, ferma restando la possibilità per l'università che ha indetto il bando di ripetere la chiamata.
4. I contratti di cui all'articolo 21, comma 3, lettera b), possono essere stipulati, con le modalità previste dal medesimo articolo, anche con coloro che hanno usufruito per almeno tre anni dei contratti stipulati ai sensi dell'articolo 1, comma 14, della legge n. 230 del 2005.
5. Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro, con decreto adottato di concerto con il Ministro della salute, provvede alla rideterminazione del numero dei posti disponibili nei corsi di laurea in medicina e chirurgia e alla loro distribuzione su base regionale anche al fine di riequilibrare l'offerta formativa in relazione al fabbisogno di personale medico del bacino territoriale di riferimento.
6. All'articolo 1, comma 9, della legge 4 novembre 2005, n. 230, al primo periodo, dopo la parola: «triennio» sono inserite le seguenti: «o nell'ambito di specifici programmi di ricerca finanziati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca» e, dopo la parola: «universitarie» sono inserite le seguenti: «o di ricerca»; il secondo periodo è soppresso; al quarto periodo, le parole: «A tal fine» sono sostituite dalle seguenti: «A tali fini».
7. Ai fini dei procedimenti di chiamata dei professori di cui all'articolo 17 della presente legge l'idoneità conseguita ai sensi della legge 3 luglio 1998, n. 210, è equiparata all'abilitazione limitatamente al periodo di durata della stessa di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g), della medesima legge, nonché dell'articolo 1, comma 6, della legge n. 230 del 2005.

8. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogati:

- a) l'articolo 4 della legge 30 novembre 1989, n. 398;
- b) l'articolo 3 della legge 3 luglio 1998, n. 210;
- c) l'articolo 1, commi 8, 10 e 14 della legge 4 novembre 2005, n. 230;
- d) l'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449.

9. A decorrere dalla data di entrata in vigore dei regolamenti di cui all'articolo 16, comma 2, della presente legge, è abrogato il decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 164.

10. Fino all'anno 2015, la laurea magistrale o equivalente, unitamente ad un *curriculum* scientifico professionale idoneo allo svolgimento di attività di ricerca, è titolo valido per la partecipazione alle procedure pubbliche di selezione relative ai contratti di cui all'articolo 21.

10-*bis*. Fino alla definizione dei criteri di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), e dei criteri e indicatori di cui al comma 3, lettera b), del medesimo articolo, continuano ad applicarsi le disposizioni vigenti in materia.

10-*ter*. All'articolo 6, comma 12, quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, dopo le parole: «compiti ispettivi» sono inserite le seguenti: «e quella effettuata dalle università e dagli enti di ricerca in relazione ad attività istituzionali i cui oneri non siano posti a carico del fondo di finanziamento ordinario degli enti stessi».

10-*quater*. Ai titolari dei contratti di cui all'articolo 21 della presente legge e all'articolo 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230, nonché agli studiosi impegnati all'estero che abbiano svolto per chiamata diretta autorizzata dal Ministero un periodo di ricerca e di docenza nelle università italiane, ai sensi del comma 9 della stessa legge n. 230 del 2005, è riconosciuta per intero ai fini del trattamento di quiescenza e previdenza e per i due terzi ai fini della carriera, l'attività effettivamente prestata ai sensi delle predette disposizioni. Al relativo onere, pari a euro 4.917.618, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 19 ottobre 1999, n. 370.

10-*quinquies*. All'articolo 2, comma 140, lettera b), del decreto legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, dopo le parole: «e le relative indennità», è inserito il seguente periodo: «Il compimento del settantesimo anno di età comporta l'automatica cessazione dalla carica di Presidente o componente dell'organo direttivo».

10-*sexies*. Nella prima tornata delle procedure di abilitazione di cui all'articolo 16, qualora l'ANVUR non abbia provveduto in tempo utile a formulare la lista di studiosi ed esperti in servizio all'estero di cui all'articolo 16, comma 3, lettera e), in relazione a uno specifico settore concorsuale, la commissione nazionale, relativamente a tale settore, è integralmente composta ai sensi della lettera g) del medesimo articolo e comma.

10-*septies*. All'articolo 17, comma 30, del decreto-legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, è aggiunto il seguente periodo: «Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano alle università e agli enti di ricerca».

10-*octies*. All'articolo 66, comma 13, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazione, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 e successive modifiche, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «Ciascuna università destina tale somma per una quota non inferiore al 50 per cento all'assunzione di ricercatori e per una quota non superiore al 20 per cento all'assunzione di professori ordinari».

11. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 5, comma 3, lettera f), si provvede nel limite massimo di 10 milioni di euro per l'anno 2010 e di 1 milione di euro per l'anno 2011 mediante corrispondente riduzione per i medesimi anni dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 19 ottobre 1999, n. 370. All'onere derivante dall'articolo 19, comma 5, valutato in 20 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'importo dei rimborsi di cui all'articolo 1, comma 5, primo periodo, della legge 3 giugno 1999, n. 157. All'articolo 1, comma 6, della legge n. 157 del 1999, il quarto

periodo è soppresso. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Dall'attuazione delle rimanenti disposizioni della presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

25. 29. Il Relatore.

(Approvato)